

### Il 'Tornado', caduto nel Molise

**Maksimova tenta il suicidio**

ISERNA — Il «Tornado» disperso mentre compiva un volo di addestramento notturno a bassa quota, si è schiantato in località «Colle della Montagnola» nei pressi di Civitanova del Sannio (Isernia). I resti del velivolo sono stati avvistati l'altro ieri nella tarda serata da una delle pattuglie impegnate nelle operazioni di ricerca. Nella zona, molto impervia, si sono diretti ieri mattina althalia elicotteri, pattuglie ed i componenti della commissione d'inchiesta nominata dallo Stato maggiore dell'Aeronautica. Sarà ora la commissione d'inchiesta — dopo aver recuperato ogni pezzo e frammento del velivolo e prima fra tutti la «scatola nera» — a stabilire le cause della disgrazia. La segnalazione della carcassa del caccia è stata fatta da due pastori che al ritorno a casa hanno dato la notizia ai carabinieri locali.

### «La P2 è ancora molto potente e Licio Gelli non è così lontano», dice Tina Anselmi

ROMA — Il settimanale «Oggi» pubblicherà, nel numero in edicola lunedì, un'intervista all'on. Tina Anselmi, presidente della Commissione sulla P2.

Fra l'altro, l'Anselmi afferma che, dopo l'approvazione della relazione conclusiva della Commissione, «il Parlamento adesso deve trarre le conseguenze, in modo che l'opinione pubblica abbia la certezza che esiste una classe dirigente e politica credibile, attenta alla difesa degli istituti democratici, capace di recidere gli ultimi legami che ancora inquinano il paese attraverso la P2».

«Non posso davvero immaginare che la classe politica si comporti diversamente. Non tirare le somme significherebbe annullare tutto il lavoro svolto finora».

Ad una domanda sul perché molti organi dello Stato abbiano finora assolto gli iscritti alla P2, l'Anselmi risponde al giornalista del settimanale «Oggi»: «Noi abbiamo ottenuto ed esaminato una vasta documentazione che gli altri organi non avevano. Ora anch'essi hanno ricevuto tutti i documenti e la relazione conclusiva. Potranno giudicare a più fondo. In base a ciò che conoscevano era scontato che dovessero arrivare a certe assoluizioni. Io credo che, alla luce dei nuovi elementi, alcuni organi dello Stato dovranno ripensare e riflettere anche su episodi per i quali avevano espresso un giudizio».

«Di più: può darsi — prosegue l'Anselmi — che ad altri sia possibile accertare verità che noi commissari parlamentari non siamo riusciti a fare. Il sacrificio di Rocco Chinnici e di altri è stato fatto per un bene superiore. Quindi, secondo me, c'è un ampio lavoro che deve continuare in altre sedi: noi dovevamo dare al Parlamento una risposta politica, non dovevamo accertare le posizioni personali o gli eventuali singoli episodi o reati».

«Tutto ciò spetta ad altri organi, a livello amministrativo o penale. Sarebbe comunque ingiusto cercare qualche vittima sacrificale, pensando così di chiudere la vicenda».

«Gli stessi iscritti alla P2 non sono tutti ugualmente responsabili di ciò che è avvenuto o di ciò che si è saputo doveva avvenire».

Infine, all'Anselmi è stato chiesto se si è fatta un'idea di dove si possa trovare Licio Gelli.

«La P2 non ha ancora cessato di operare — risponde l'Anselmi —. «Molti colpi sono stati inferti all'organizzazione, molti rapporti sono stati troncati, ma non credo che tutto sia stato estirpato. Gelli ha potere e mezzi finanziari. Il sistema di complicità e di solidarietà costruito attorno a lui rende credibile qualunque ipotesi, anche quella che Gelli sia più vicino di quanto noi immaginiamo».

### Chinnici, un anno dopo

PALERMO — Un fiore in via Pipitone Ederico per ricordare il sacrificio di Rocco Chinnici è stato il primo anniversario della strage mafiosa. Questa sera, alle 21, al Palazzo di Giustizia di Palermo, saranno letti alcuni discorsi del magistrato e il testo dell'adesione alla manifestazione di Sandro Pertini. Ieri, nel luogo della strage, Giuseppe Insauro, sindaco di Palermo, ha scoperto una lapide in memoria delle vittime mentre nell'Aula Magna della Corte d'Appello, alla presenza di autorità civili, religiose e magistrati, venivano ripercorsi i passaggi più significativi del coerente impegno antimafia del capo dell'ufficio istruttoria. Al termine della commemorazione, è stato consegnata una medaglia a Giovanni Paparelli, l'autista di Chinnici che rimase gravemente ferito nell'attentato.

### «Rizzoli diffidò Pertini»

ROMA — «Fu Pertini il vero garante della mia nomina al «Corriere», anche se ufficialmente è stato Giuseppe Branca, senatore della Sinistra indipendente». Lo afferma Alberto Cavallari, ex direttore del quotidiano, in un'intervista a «Panorama». Cavallari afferma di avere avuto «preziosissime pressioni» da Rizzoli a proposito della P2. Un giorno — racconta — mi chiamò Angelo Rizzoli e mi disse: lei la deve smettere con la storia della P2 e con lei la deve smettere anche Pertini. Anzi, mi faccia il piacere, appena lo vede, glielo dica. «Che se diffidò me?», chiesi. «Non posso anche capire, ma che diffidò il Presidente mi pare davvero strano», dissi. «Chiamò Antonio Mancano e poi parlò col Presidente — prosegue Cavallari —. Era l'antiviglietta di Natale. Pertini mi disse di stare tranquillo. So che la mattina dopo parlò con Rizzoli, lo sollevò da terra».

### Caserta, forse scoperta la tomba di Vanvitelli (progettò la Reggia)

CASERTA — Sarebbe di Luigi Vanvitelli (l'architetto della Fabbrica di San Pietro e progettista della Reggia di Caserta) la tomba scoperta nel corso dei lavori di restauro nella chiesa di San Francesco di Paola a Caserta. Nell'interno della camera mortuaria, murata subito dopo la deposizione del corpo dell'architetto, sono stati rinvenuti i resti di una cassa marcita e di un drappo damascato d'oro sul quale è incisa una «V» di metallo brunito alta un centimetro.

Gli esperti mantengono un cauto riserbo anche perché gli elementi di prova sono stati in gran parte compromessi dall'umidità e dal ripetuto rovesciamento di materiale di risulta ricavato da precedenti interventi di restauro. Dal primo marzo 1772, giorno della morte dell'artista (nato a Napoli nel 1700, figlio di Gaspar Van Wittel, olandese, e allievo di Tavarra), il mistero sull'esatta ubicazione della tomba e delle spoglie era rimasto impenetrabile.

Sette anni dopo la morte dell'artista di origine olandese, chiamato da Carlo III di Borbone per realizzare la Reggia, un ex dipendente, il fontaniere Spirito, legato a Vanvitelli da sentimenti di riconoscenza, probabilmente indicò al re Ferdinando II il luogo e gli chiese di porre una epigrafe in memoria. Negli anni successivi, però, le ricerche fatte non dettero risultati. Anche nel 1879 altre ricerche eseguite in occasione del convegno degli ingegneri e degli architetti italiani, dietro la lastra installata su una parete della chiesa, non diedero effetti.

In quell'epoca, per iniziativa del prefetto Soragni e del sindaco Tommaso Leonetti, fu sistemata una seconda lapide, quella che è oggi all'interno della chiesa, con una iscrizione di Luigi Minervini nella quale si ribadisce che le spoglie dei Vanvitelli sono state cercate a lungo ma invano.

# Alinovi da Craxi per il caso Calabria

ROMA — Il presidente della Commissione antimafia, Abdon Alinovi, andrà da Craxi a sottoporli il gravissimo fardello di denunce, fatti, esigenze, accumulato nel corso dei tre giorni di sessione di lavori che l'organismo parlamentare ha svolto in Calabria. «Sono il bisogno, per la funzione istituzionale che esplica, e per l'esperienza, una delle più importanti, che abbiamo compiuto durante questa visita, di chiedere di conferire con il presidente del Consiglio».

La Commissione si appresta, infatti, dice Alinovi, appena tornato a Roma, a stabilire un programma immediato di iniziative: «Intanto investiremo delle singole vicende di rapporti tra ministri interessati. Ma la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio si rende necessaria perché la «questione calabrese», pone con estrema evidenza e drammaticità problemi di strategia generale di governo».

Con il presidente dell'Antimafia tentiamo un bilancio: «Si tratta ancora delle prime impressioni: per l'attuazione della «legge Torre» non si può dire che si parta da zero; le forze di polizia hanno svolto anche importanti operazioni specie negli ultimi tempi. Efficace, soprattutto nella provincia di Reggio Calabria, mi sembra l'iniziativa sul fronte dei provvedimenti patrimoniali. Ma il punto di maggiore debolezza degli apparati di polizia è la sicurezza interna, quello dell'amministrazione della giustizia».

Qualche esempio? «Una cifra per tutte: i giudici di Reggio Calabria ci hanno detto, per esempio, che risulta completamente bloccato il settore delle cause civili. Ne sono giunti qualcosa come 8 mila. Ed è intuibile come ciò si riverbera sul terreno della lotta alla criminalità, come ciò apra pericolosi spazi all'instaurarsi di rapporti tra mafiosi, insomma al potere mafioso. In parallelo, una situazione drammatica nelle carceri, sovraffollamento, carenze inaudite, a Crotone manca persino un reparto femminile: e ciò crea condizioni che consentono il radicamento nelle carceri del potere criminale. È necessario lanciare un allarme a tutte le autorità dello Stato: occorrono interventi immediati, programmi a medio e lungo termine».

Durante la visita è rie-

## I vescovi all'Antimafia: «Siamo al vostro fianco»

Il presidente: «Lanciamo un allarme rivolto a tutte le autorità dello Stato»

Abdon Alinovi

«La spesa è discrezionale, senza programmi, senza rendiconti, senza controlli. Non è una denuncia che venga solo dalle forze d'opposizione. I prefetti ci danno il loro contributo. La Regione non presenta i conti consuntivi per una spesa complessiva che è stata di 20 mila miliardi. La presenza in Calabria di un organo come il commissariato di governo, abbiamo appreso, è saltuaria e sporadica. In gran parte dei comuni prevalgono l'andazzo di migliaia di delibere adottate dalle

## È morto Gallup, i suoi sondaggi hanno cambiato gli USA

Con George Gallup scomparso uno dei padri fondatori delle moderne tecniche di rilevazione delle opinioni. Gallup, probabilmente il più grande, ha determinato la diffusione e la affermazione del sondaggio di opinione come strumento essenziale per l'analisi e la comprensione di molteplici fenomeni politici, economici, sociali caratterizzati dalle società complesse contemporanee. La conoscenza degli atteggiamenti e delle propensioni della popolazione e dei suoi settori in cui questa si può suddividere, oggi è un tra i più importanti elementi sulla cui base vengono effettuati le scelte di maggior rilievo sia nel campo del commercio e dell'economia nel suo complesso, che nel campo della politica, dell'intervento sociale e di molti altri ancora».

Malgrado la ampiezza dei campi di applicazione, il settore per cui lo strumento del sondaggio di opinione ha tuttora maggiore notorietà è certamente quello politico e quello elettorale. È stata d'altra parte proprio l'applicazione del sondaggio alle previsioni elettorali che ha fatto la fortuna del sondaggio negli Stati Uniti e dell'istituto di Gallup in particolare: con l'esclusione del 1948, i sondaggi sono sempre riusciti a prevedere correttamente — e, secondo alcuni, addirittura a influenzare — l'esito delle elezioni presidenziali americane.

È stata questa dimostrata capacità prevista a determinare più di ogni altro elemento la legittimazione in misura sempre crescente del sondaggio come strumento centrale nella vita politica americana. Si può dire che nessun atto politico effettuato negli Stati Uniti venga attuato senza una accurata rilevazione, tramite sondaggio, dell'opinione della pubblica opinione, o certi suoi settori, pensano su quell'argomento e/o di quale potrebbe essere la reazione, l'atteggiamento, il mutamento a fronte della decisione che si intende prendere. In questo senso i sondaggi di opinione hanno finito col diventare uno dei cardini centrali nel funzionamento del sistema politico americano.

Connesso a questa funzione — e altrettanto centrale — è il ruolo assunto dai sondaggi nel sistema delle informazioni e dei media. È frequentissima la pubblicazione di notizie accompagnate da tabelle e grafici evidenzianti i risultati di sondaggi condotti in merito alla pubblica opinione su quell'argomento. Il perfezionamento delle tecniche di rilevazione telefonica delle opinioni — di cui Gallup fu uno dei promotori — ha poi permesso l'accesso in grande stile dei sondaggi anche nel sistema della informazione televisiva.

In Italia la situazione è in gran parte diversa e, almeno per ciò che riguarda il settore politico e sociale, il sondaggio ha un ruolo certamente assai più marginale. Vi sono vari motivi che spiegano questa situazione: alcuni di tipo metodologico altri legati a caratteristiche strutturali che differenziano il nostro paese dagli Stati Uniti.

Ma, malgrado questa situazione ancora arretrata, l'uso del sondaggio anche su problematiche politiche sta conoscendo un sempre più ampio spazio. È probabilmente azzardato affermare che il sondaggio di opinione assumerà anche da noi quel rilievo e quel ruolo centrale che Gallup ha saputo fargli assumere negli USA; è certo tuttavia che il tentativo di fronte ad un trend crescente di importanza e di impiego di questo strumento.

Renato Mannheim

ROMA — Si arriva presto, il giorno del colloquio in carcere, nella speranza di essere i primi ad essere chiamati tra la gran folla che si ammassa nella sala d'attesa: donne anziane, bambini, giovani, gente che viene ogni volta da paesi vicini o lontani dalla sede del carcere, con sulle spalle ore di viaggio. E invece loro passano lunghe, lunghissime: due o tre, forse più, forse meno. Ma non si può sapere, perché nella sala d'attesa si arriva «nudi e crudi»: le levano la borsa, l'orologio (e così non può controllare l'ora né il tempo), i passaporti ad aspettare o quanto dura davvero il colloquio con il detenuto, gli anelli, anche la fede, la cintura. Niente giornali per ingannare il tempo d'attesa, né una scatola di biscotti o un gioco per il bambino che aspetta, anche lui insieme a te ore ed ore. Trattamento speciale per i bambini che hanno il padre (o la madre, evidentemente) preso in carcere. Per i bambini piccoli vengono spogliati dal personale: gli si fanno indossare le tutine messe a disposizione del carcere, così non saranno svuolati di messaggi segreti o altro. E succede, ancora, che qualcuno di questi bambini venga addirittura ammesso ed iscritto al nido. Prelevato dal personale del carcere, il piccolo viene «deposto» solo davanti a un grande, gigantesco vetro divisorio e a

### Nel dramma carceri anche il «caso Cultrera»

**La segreteria della CGIL: «Naria ha diritto a trattamenti umani»**

un padre che non può né toccare né sentire. Mostrosità piccole e inutili che avvengono nelle carceri italiane. Anna Maria Campana, 29 anni, compagna di Roberto Cultrera, in galera dall'82 prima per partecipazione e poi costituzione di banda armata ed insurrezione, le racconta pianamente come una triste consuetudine. Sino a oggi il rosario delle arbitrarietà con

«Naria di chi ormai si è abituato a subire o a vederle subire, e non parlarne neppure troppo per paura di danneggiare il suo compagno. «Tante volte — dice — ho avuto l'impressione che il nostro colloquio fosse troppo corto, meno di quello consentito. Ho protestato e chiesto spiegazioni: l'unica che ho ricevuto è stata una mi-

è accusato né di delitti né di attentati. La prospettiva del processo per lui è molto lontana, un anno o due. Quattro anni di carcerazione preventiva sono tanti.

Gli stessi temi, ma in toni più drammatici, ritornano con la vicenda di Giuliano Naria, il presunto br in attesa di un processo definitivo da otto anni, che è in carcere in condizioni di salute ormai disastrose. Gli appalti si sono moltiplicati in queste ultime settimane. In: la segreteria della CGIL si è occupata, con un comunicato, del caso: «La fermezza e l'irraggiungibilità con la quale la CGIL ha sempre combattuto il terrorismo e le sue infiltrazioni non possono confondersi con un'amministrazione della giustizia che lungaggini, burocrazie e angherie separazioni di competenze rischiano di rendere, in un caso come questo, disumana e persecutoria. Ragioni di umanità e coerenza con la difesa della vita e della dignità degli uomini cui si è sempre ispirato il movimento operaio — conclude la nota della CGIL — richiedono un intervento tempestivo che assicuri a Naria il trasferimento agli arresti domiciliari. Iniziativa per far ottenere a Naria gli arresti domiciliari sono state sollecitate ieri anche da cinque deputati socialisti in un'interrogazione al ministro Martinazzoli».

Sara Scaglia

### In Messico uno stupro ogni nove minuti

CITTÀ DEL MESSICO — Ogni nove minuti in Messico una donna viene violentata. Questo dato (una sottostima — si afferma — perché non tutte le violenze carnali vengono denunciate), le sue implicazioni, le sue motivazioni, lo scenario sociale nel quale si colloca, sono stati discussi in un convegno a Città del Messico, organizzato dall'Università metropolitana e dal Centro di difesa della donna.

Il risultato delle analisi e delle discussioni del seminario è il seguente: la violenza carnale — l'hanno detto in molti — è un crimine politico. Politico perché — è il nucleo dell'intervento della dottoressa Garcia — il denominatore comune di tutti gli episodi di violenza è la struttura politica e sociale del Messico.

In un paese dove finora il ruolo della gran parte delle donne è stato quello subordinato di moglie, di madre, allieva, di figli destinata a subire, all'interno della stessa famiglia, ogni tipo di angheria fisica ed ideologica. L'altissimo numero di stupri non può certo stupire.

## Inchiesta della Procura romana sulla sparizione dell'albumina

Il siero è un farmaco fondamentale per la cura di gravi malattie - Più che fondato il sospetto di una manovra speculativa per provocarne il rincaro - Urgente un provvedimento che riorganizzi i servizi trasfusionali

ROMA — La procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta (la conduce il sostituto Giorgio Santacroce con l'ausilio del nucleo antisofisticazione-sanità dei carabinieri) sulla sparizione del siero-albumina, una specialità fondamentale per la cura di gravi malattie, ormai introvabile nelle farmacie della Capitale come ovunque nel Paese. Ipotesi di reato, l'aggiustaggio cioè una manovra speculativa (punita con la reclusione da sei mesi a tre anni) per provocare il rincaro del prodotto.

Il primo allarme viene da Taranto. L'ospedale ne è sprovvisto, le farmacie cittadine anche. La ricerca in altre città non dà risultati migliori: da alcune settimane in Italia è diventato impossibile trovare l'albumina, una sostanza che, introdotta in vena, riduce gli edemi, elimina il sovraccarico di circolo, sostituisce le proteine che il fegato malato non è più in grado di produrre o che, in caso di nefrosi, elimina in quantità eccessive. Eppure serve a molti e in molti casi: cirrosi epatica, insufficienza renale, cardiopatie scompensate, gravidanze difficili, tumori, malattie dell'infanzia, ecc. Nonostante appelli, richieste, interrogazioni parlamentari sono state finora inefficaci. Provano quindi a fare qualche ipotesi sul fenomeno dell'albumina scomparsa, nella speranza di contribuire a

facilitarne la soluzione. L'albumina si ricava dal sangue umano, viene prodotta con procedimenti industriali e poi immessa sul mercato con prezzo amministrato essendo un prodotto di primario interesse per la collettività.

Disponibilità di sangue, adeguate strutture produttive, capacità di rendere compatibili le regioni di mercato con quelle della tutela della salute pubblica, sono le condizioni da garantire perché il meccanismo non si inceppi. Valutiamo nell'ordine:

1 — l'albumina manca perché in Italia si dona poco sangue. Questa affermazione, che può in parte considerarsi ancora vera, contrasta con alcuni fatti altrettanto veri. Per esempio a Taranto, nello stesso ospedale da cui siamo partiti, il primario del Centro trasfusionale di-

chiara di essere costretto a «versare il sangue nel lavandino» o che in Lombardia si è parlato di ben 40.000 sacche di plasma buttate via perché inutilizzabili. Quindi non è soltanto la donazione ad essere carente, ma è carente soprattutto l'organizzazione dei servizi, costretti a lavorare in condizioni di irrazionalità e di disagio.

2 — l'albumina manca perché in Italia se ne produce in quantità insufficiente: questa affermazione è assolutamente vera. «Completano la materia prima — ossia il plasma — dall'estero, e lavoriamo in strutture a basso livello di industrializzazione, in condizioni quindi non competitive per il nostro paese. Di conseguenza, pur essendo l'albumina il più semplice dei prodotti plasmaderivati di produzione industriale, importiamo dall'estero anche grandi quantità di prodotto finito, con il risultato di aver creato in Italia un mercato che per il 70% è controllato dalle multinazionali. E a questo punto c'è da chiedersi quanto possa stare a cuore alle multinazionali la salute pubblica dei cittadini italiani. Evidentemente molto poco se si arriva a far sparire dal mercato, per ragioni legate puramente e semplicemente al calcolo economico e al profitto, un prodotto di vitale importanza».

È indubbio che la materia prima costa, tanto più in quanto essa va pagata in dollari e il dollaro continua a salire sul mercato dei cambi; ed è altrettanto indubbio che sia antieconomico un sistema nel quale, in assenza di ogni intervento di razionalizzazione della spesa sanitaria, non c'è altra via per ottenere un aumento dei prezzi se non quella di ricorrere al rincaro della sottrazione del prodotto dal mercato. Non si pretende, evidentemente, che il prezzo della salute sia pagato dalle industrie, ma non è illegittimo pretendere finalmente una legge di riordino e di riorganizzazione dei servizi trasfusionali, né una chiara politica di investimenti nel settore dei plasmaderivati che leghi i piani di ristrutturazione dell'industria farmaceutica agli obiettivi del servizio sanitario nazionale.

A questo punto che fare? Se avessimo plasma italiano a sufficienza, se avessimo industrie italiane incoraggiate alla produzione, se avessimo un orientamento governativo chiaro e non prevalsero la logica del profitto sull'interesse della salute, non avremmo nemmeno la materia del contendere. Ma l'esperienza del passato non ci spinge all'ottimismo: domani l'albumina tornerà sul mercato, ad un prezzo sicuramente maggiorato, e dopodomani avremo un motivo in più per parlare di sfondamento dei tetti prefissati di spesa, di allargamento delle voragini della spesa sanitaria, di inevitabile aumento dei ticket: anche di quelli sull'albumina che, come tutti quelli che ne hanno bisogno per vivere sanno, non è considerata un farmaco per la sopravvivenza.

Adriana Ceci

**Il tempo**

LE TEMPERATURE

Bolzano	13 29
Verona	17 27
Trieste	17 24
Venezia	16 25
Milano	16 30
Torino	14 30
Cuneo	16 27
Genova	21 28
Bologna	18 30
Firenze	17 31
Pisa	17 30
Ancona	17 26
Perugia	17 28
Pescara	15 27
L'Aquila	17 21
Roma U.	16 31
Roma F.	19 30
Campob.	14 25
Bari	19 25
Napoli	20 25
Potenza	15 20
S.M. Leuca	20 25
Reggio C. n.p.	n.p.
Messina	24 29
Catania	24 28
Alghero	15 28
Cagliari	20 32

LA SITUAZIONE — La situazione meteorologica sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è sempre controllata dall'anticiclone atlantico. Le grandi perturbazioni si muovono sulla fascia più settentrionale del continente europeo mentre dall'Europa centrale verso i Balcani, praticamente sul bordo orientale dell'anticiclone atlantico, si muovono linee di instabilità che possono provocare qualche fenomeno marginale anche sulla nostra penisola.

IL TEMPO IN ITALIA — Condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane dove il cielo si manterrà generalmente sereno o scarsamente nuvoloso. Localmente e temporaneamente possono verificarsi addensamenti nuvolosi associati a qualche episodio temporalesco specie in prossimità delle Alpi orientali e delle zone interne appenniniche. La temperatura tende ovunque ad aumentare. Aumenta anche l'afa sulle pianure del nord e sulle zone interne del centro.

SRIO